Piano Annuale per l'Inclusione
a. s. 2022/2023

Premessa

Il PAI è un momento di riflessione che, al termine dell'anno scolastico, nell'ottica del miglioramento della qualità dell'Offerta Formativa, analizza gli elementi di positività e di criticità delle azioni messe in atto puntando al successo formativo di tutti gli studenti.

L'approvazione del Piano da parte del Collegio ha l'obiettivo di:

- uniformare l'approccio educativo e didattico;
- favorire una riflessione individuale e collegiale sulle pratiche educative, sulle metodologie adottate e sui risultati;
- condividere scelte metodologiche e valutative;
- condividere i criteri di intervento formativo con le famiglie in modo trasparente ed efficace.

Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico ed uno strumento di lavoro dinamico, soggetto ad eventuali modifiche ed integrazioni, soprattutto in vista dell'attuazione delle Linee guida per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative per l'anno scolastico 2021-2022.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	66
➢ minorati vista	1
➢ minorati udito	0
➢ Psicofisici	65
2. disturbi evolutivi specifici	46
➢ DSA	30
➢ ADHD/DOP	2
➢ Borderline cognitivo	6
➢ Altro	8
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	13
➢ Socio-economico	7
➢ Linguistico-culturale	1
➢ Disagio comportamentale/relazionale	3
➢ Altro	2
Totali	125
% su popolazione scolastica	14,53
N° PEI redatti dai GLO	66
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	46
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	13

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)LIS	
Funzioni strumentali / coordinamento	Progetti per la dispersione, progetti di recupero e potenziamento, partecipazione GLI, Diritti a Scuola	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Azioni di coordinamento, monitoraggio, Supporto ai Consigli di classe per progettazione delle azioni didattiche speciali	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologa	SI
Docenti tutor/mentor	Attività di tutoraggio docenti neoassunti	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro: formazione relativa all'inclusione	**SI**
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro: formazione in rete relativa all'inclusione	**SI**
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**NO**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro: formazione relativa all'inclusione	**SI**

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**SI**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**SI**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**SI**
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**SI**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**SI**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**SI**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**SI**
	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Rapporti con CTS / CTI	**SI**
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Progetti a livello di reti di scuole	**NO**
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**SI**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Didattica interculturale / italiano L2	**NO**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**SI**

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**SI**
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**X**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					**X**
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				**X**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				**X**	
Valorizzazione delle risorse esistenti				**X**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**X**	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				**X**	
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Soggetti di riferimento per l'inclusione degli alunni BES: ruoli e compiti:

L'inclusione è frutto di un lavoro collegiale che prevede il coinvolgimento di tutti gli attori del processo educativo, ognuno con il proprio compito:

Il Dirigente Scolastico è il garante di tutto il processo di inclusione e a tal fine: assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno; formula la richiesta dell'organico di sostegno, gestisce le risorse umane e strumentali; nomina, convoca e presiede il GLO; viene informato costantemente dal referente per l'inclusione rispetto ai nuovi casi in esame e alla situazione di tutti gli alunni con BES.

Il Collegio dei docenti provvede ad attuare tutte le azioni volte a promuovere una didattica dell'inclusione, inserendo nel PTOF la scelta inclusiva dell'Istituto e individuando le azioni che promuovano l'inclusione.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), è costituito da un team di docenti di sostegno, coordinati dal Referente per l'inclusione e presieduto dal Dirigente che durante l'anno e, a seconda delle problematiche da affrontare, si arricchisce di figure di sistema o rappresentanti di Enti il cui lavoro è finalizzato a migliorare e mettere a punto azioni di sistema relative all'inclusione; in particolare:

- rileva i BES presenti nella scuola e ne analizza la documentazione;

- analizza la documentazione degli alunni diversamente abili iscritti alle classi prime;

- si riunisce, integrandosi con gli esperti delle Unità Multidisciplinari della A.S.L. Bari di riferimento;

- verifica periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate e aggiorna eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI, alle situazioni in evoluzione;

- provvede all'elaborazione e stesura di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);

- formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e

non, per incrementare il livello di inclusività della scuola.

- verifica il grado d'inclusività della scuola;

-attua le Linee Guida accoglienza alunni con DSA/BES.

Al fine di coordinare e rendere più funzionali ed efficaci gli interventi a favore degli studenti, il GLI adotta un **Protocollo di accoglienza degli studenti DSA e BES** che costituisce una guida per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni che presentano i predetti disturbi.

IL Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) ex artt. 3 e 4 D.I. 182/2020

Il Dirigente ad inizio anno scolastico nomina il Gruppo di lavoro operativo (GLO) composto dal Consiglio di classe, compresi gli insegnanti di sostegno contitolari nel medesimo Consiglio.

Composizione del GLO

Al GLO partecipano figure professionali interne (psicopedagogista operante nella scuola, funzioni strumentali, membri del GLI) ed esterne alla scuola (assistente all'autonomia e alla comunicazione, eventualmente un rappresentante del GIT) che interagiscono con la classe e con l'alunno diversamente abile; l'Unità di Valutazione Multidisciplinare della ASL competente territorialmente, attraverso un rappresentante designato dal Direttore Sanitario; i genitori dell'alunno diversamente abile o chi ne esercita la responsabilità genitoriale e, ove possibile, lo/a stesso/a studente/ studentessa con condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.
Il Dirigente Scolastico può inoltre autorizzare, su richiesta, la partecipazione di un solo esperto indicato dalla famiglia.

Compiti del GLO

Il GLO definisce il PEI, redatto secondo il modello nazionale di cui all'All.4 del D.I. 182/2020; verifica il processo di inclusione dell'alunno/a diversamente abile di riferimento; propone la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno.
Il GLO si riunisce entro il 30 giugno per la redazione del PEI provvisorio (di cui all'art.16 del D.I. 182/2020), per la verifica finale e formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo.
Si riunisce entro il 31 ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo.

Il **Consiglio di classe**, definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie

e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.
E' compito del Consiglio di classe **individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali** per i quali è "*opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni*" (D.M. 27/12/012 e C.M. n°8 del 06/03/2013).
Il Consiglio di Classe individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso la documentazione:

- in possesso della scuola;
- fornita dalla famiglia;
- fornita dall'istituzione scolastica di provenienza;
- fornita da enti o figure professionali accreditate che seguono lo studente e la famiglia stessa (Alunni H e DSA).

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe motiva opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Il Consiglio di Classe, inoltre, definisce gli interventi di integrazione e di inclusione attraverso l'elaborazione di un Piano Educativo Individualizzato, per gli alunni diversamente abili, o di un Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA.

In entrambi i casi le progettazioni didattiche sono necessari strumenti di lavoro, monitorati in itinere, calibrati sui bisogni degli alunni e finalizzati al raggiungimento di obiettivi di crescita.

Per gli alunni con particolari situazioni di bisogno (non ricadenti nelle precedenti) e nelle situazioni di svantaggio previste dalla D.M. del 27/12/2012 elabora, se necessario, un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Il Progetto Didattico Personalizzato è prodotto sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP ha carattere di temporaneità e si configura come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.

Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

L'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti gli alunni con BES, è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Consiglio di classe.

Il **docente Referente per gli alunni con BES,** nominato dal Dirigente Scolastico, svolge i seguenti compiti:

- coordinamento della stesura e aggiornamento del Piano Annuale per l'Inclusione di

Istituto;
- coordinamento della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto;
- coordinamento raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- coordinamento focus/confronto sui casi consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio, e valutazione del livello di inclusività della scuola; partecipazione ad iniziative di formazione/informazione organizzate dall'USR Puglia, MIUR, enti e organismi accreditati;
- organizzazione, previo accordo con la dirigenza, di incontri e riunioni con esperti istituzionali o esterni, docenti "disciplinari", genitori, necessari alla completa attuazione dell'inclusività scolastica;

Il referente per gli alunni con BES è affiancato da un docente referente per la disabilità e DSA per la sede ubicata a Valenzano.

Il Gruppo di sostegno è composto da 25 docenti specializzati a tempo indeterminato appartenenti alle due sedi del nostro Istituto, e da 27 docenti a tempo determinato.

Il gruppo è coordinato dalla figura della Funzione strumentale per il disagio e la disabilità, coadiuvata dal referente della disabilità per la sede di Valenzano e da un docente coordinatore del dipartimento. Si riunisce più volte nel corso dell'anno. Ad esso sono assegnati tali compiti:

- individua buone prassi e le condivide con i docenti curricolari;
- si autoaggiorna;
- elabora e sperimenta strategie inclusive;
- offre supporto ai docenti curriculari per gli alunni con disagio;
- divulga attività di formazione inerenti alle problematiche inclusive.

Docente di sostegno: è la figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificate. L'insegnante di sostegno "*assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti*" (L.104/92 art.13 comma 6).

Tale funzione prevede i seguenti compiti:

- promozione del processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
- partecipazione alla programmazione educativo-didattica;

- supporto al consiglio di classe e docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- collaborazione nella rilevazione casi BES;
- coordinamento conoscenza e cura della documentazione didattica inerente all'alunno disabile;
- coordinamento dei rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.);
- coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI) ed eventuale altra documentazione utile a costruire il progetto di vita, avendo cura di declinare attentamente gli obiettivi educativi e didattico-disciplinari da raggiungere, sia in caso di programmazione semplificata o per obiettivi minimi o differenziata.
- supporto al *tutor* di classe per l'organizzazione dei PCTO dell'alunno speciale

Modalità operative

Le modalità operative sono necessariamente diverse nei casi di:

a) - alunni con disabilità

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale).

La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il (Gruppo di lavoro Operativo (GLO) sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curriculari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PDF e il PEI - Piano Educativo Individualizzato.

Da qualche anno l'Istituto è supportato da "Neuropsichiatria infantile" del Distretto Asl BA di Triggiano, solo per i casi più problematici.

b) - alunni con "disturbi evolutivi specifici"

si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i *deficit* del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

c) **i disturbi specifici di apprendimento** (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)
si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia. Riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. Secondo quanto previsto dalla suddetta legge entro il mese di novembre la scuola si impegna ad elaborare il PdP.

Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia con cui si prevedono incontri periodici (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei CdC). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il CdC decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno.

Il PdP sottoscritto dal genitore viene consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica.

d) - **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.**

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio raccoglierà notizie dei casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i CdC Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. Il coordinatore di classe insieme al Coordinatore del sostegno e referente dei DSA, dopo aver raccolto informazioni, anche attraverso un eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento.

Il CdC pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei CdC programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PdP,) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Soggetti coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, Associazioni ed altri Enti presenti sul territorio.

Referente alunni con disabilità e per le attività di sostegno: collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES (diversamente abili in particolare);
- coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica;
- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno;
- azione di coordinamento con l'équipe medica e il Git;
- organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
- informa i docenti del CdC riguardo alle problematiche degli alunni;
- provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al CdC, su esplicita richiesta della famiglia;
- consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione;
- coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato;
- azione di supporto didattico – metodologico ai docenti ;
- coordinamento dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto;
- operazioni di monitoraggio.

Referente alunni con DSA - BES: collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con DSA, ADHD, F.I.L. ed eventuali altre problematiche inerenti ai BES;

- coinvolgimento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
- informa i docenti del CdC riguardo alle problematiche degli alunni;
- provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al CdC in collaborazione con il coordinatore di classe, su esplicita richiesta della famiglia;
- consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio;
- coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato;
- azione di supporto didattico – metodologico ai docenti;
- coordinamento dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto;
- azioni di monitoraggio.

Altre figure di supporto

- Funzione strumentale per gli alunni;
- Coordinatore attività di accoglienza /orientamento;
- Coordinatori di dipartimento;
- Funzione strumentale per le attività progettuali d'Istituto;
- Docenti per le attività di sostegno;
- Coordinatori di classe;
- Personale ATA.

L'organizzazione delle attività scolastiche e il coinvolgimento di tutti gli operatori protagonisti del processo inclusivo, in caso di modifiche dovute all'emergenza sanitaria, considererà prioritariamente, sentite le famiglie e le associazioni per le persone con disabilità, la presenza quotidiana a scuola degli alunni con Bisogni educativi speciali, in particolar modo di quelli con disabilità, in una dimensione inclusiva vera e partecipata.

Laddove non sarà possibile realizzare attività in presenza, il CdC strutturerà percorsi personalizzati, in forma sincrona e asincrona, adeguati alle singole problematiche

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il nostro Istituto si impegna ad attuare:

- Percorsi di formazione mirati ad una maggiore informazione e sensibilizzazione delle problematiche degli alunni con bisogni educativi speciali (BES), rivolti a tutti i docenti, per diffondere una maggiore conoscenza delle problematiche inerenti a tali alunni, alla loro individuazione nonché a strategie didattiche adeguate;
- Percorsi rivolti a tutti i docenti sull'uso delle nuove tecnologie per la didattica digitale, utili come misura compensativa per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione è adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi, considerando i punti di partenza. Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe:

- concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuano le modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano, laddove possibile, anche prove equipollenti.
- stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

La progettualità didattica inclusiva comporta l'adozione di strategie e metodologie, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Si sottolinea la necessità che i documenti predisposti dai docenti per lo studio o per i compiti a casa siano in formato elettronico, in quanto risultano più accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento, validi anche per modalità di studio a distanza. A questo riguardo si rende necessaria una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in

considerazione del crescente utilizzo e disponibilità dei dispositivi digitali.

Si prevedono le seguenti modalità di verifica:

- ✓ interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale;
- ✓ prove strutturate;
- ✓ prove scritte programmate.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza. In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni senza indulgere in "aiuti", né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le attività di sostegno sono organizzate sulla base delle necessità e dei bisogni degli alunni. Vista la numerosa presenza di alunni diversamente abili e le differenti tipologie di disabilità, nonché il numero crescente di ragazzi con BES, è opportuno prevedere:

- attività individualizzate;
- laboratori;
- supporto pomeridiano individualizzato e in piccoli gruppi;
- sostegno psicologico;
- tutoraggio;
- supporto allo studio a distanza, in modalità sincrona e asincrona;
- uso di piattaforme didattiche.

Il lavoro da svolgere deve focalizzare, in modo prioritario, sulla motivazione e sulla acquisizione di un metodo si studio che permetta il superamento delle difficoltà esistenti, soprattutto per gli alunni con DSA e BES.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

È importante creare una rete di rapporti con le ASL territoriali, Enti locali, e il Servizio socio-assistenziale della Città Metropolitana di Bari per le risorse relative all'assistenza specialistica all'integrazione e per opportuni strumenti facilitatori. Sarà inoltre

importante costituire reti di collaborazione con altre scuole e realtà interessate all'inclusione, per la condivisione di strategie e buone prassi.
La costituzioni di reti di intervento sarà indispensabile per affrontare con cura ed adeguatezza il raccordo con l'ambiente di lavoro nella fase ormai curriculare dei PCTO e tendere a concretizzare la realizzazione del "Progetto di vita".

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Si coinvolgeranno le famiglie nell'azione formativa, attraverso l'attuazione di specifiche iniziative, nella redazione dei PDP e mediante uno scambio costante con i docenti e i referenti di sede per gli alunni con DSA e BES.
Le famiglie con studenti tutelati da Legge 104/92 partecipano:

- ai Gruppi di Lavoro Operativi per la programmazione dei Piani Educativi Individualizzati;
- a tutte le attività di carattere inclusivo organizzate dell'Istituto.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

La didattica personalizzata e individualizzata e la sensibilità metacognitiva sono gli elementi fondamentali per la promozione di percorsi formativi inclusivi, utili anche in situazioni di DDI.

La strutturazione di una scheda che rilevi i Bisogni educativi speciali e la compilazione di modello adeguato di Piano didattico Personalizzato adatto alle differenti esigenze degli alunni costituiscono gli strumenti di individuazione dei bisogni e di programmazione delle attività da svolgere.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Sono presenti risorse umane con competenze specifiche utili alla diffusione delle informazioni e al supporto nell'azione educativa da offrire ai consigli di classe.

Si strutturano percorsi di autoformazione e formazione tesi all'acquisizione di competenze da parte di tutti i docenti sia sull'individuazione degli alunni con BES sia sullo sviluppo delle strategie adeguate all'apprendimento degli alunni con DSA.

Molti degli insegnanti hanno sperimentato, durante il periodo di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus Sars Cov-2, tecniche didattiche e strumenti di lavoro finalizzati alla didattica a distanza.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si reperiscono tutte le risorse disponibili per rendere la scuola un luogo di inclusione, nella quale le pratiche favoriscano un maggiore grado di integrazione.

Il GLI continua il lavoro intrapreso per strutturare progetti ed attività di inclusione sempre più diffuse, che coinvolgano tutti i consigli di classe.

Si utilizzano le risorse disponibili ogni qualvolta il Gruppo, insieme alla Dirigenza, ne ravvisano l'esigenza.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La strutturazione di un protocollo di accoglienza ed individuazione degli alunni con BES, accompagna quello esistente degli alunni diversamente abili. Un protocollo per i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento(PCTO) è stato definito, da personalizzare ed adeguare ai singoli casi.

La continuità con le scuole di provenienza è un importante momento utile alla conoscenza dei ragazzi in entrata, che permette di conoscere le difficoltà alle quali dover far fronte e conseguentemente di adeguare il sistema organizzativo, le risorse umane e l'offerta formativa. A tal proposito sarebbe opportuno ridurre i tempi di transizione della documentazione degli alunni iscritti alla classe prima.

Per gli allievi con diversa abilità (Legge104/92) si prevedono azioni di orientamento e formazione per il potenziamento delle autonomie e delle competenze socio-relazionali e trasversali, utili a facilitare il loro futuro percorso di inserimento nel mondo del lavoro.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2022

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Il Dirigente scolastico
Prof. Michelino Valente

REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE DIDATTICO-DISCIPLINARE
PER STUDENTI/ESSE CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Ciascun studente/ssa, con continuità o per determinati periodi, può manifestare dei Bisogni Educativi Speciali.
La scuola offre una risposta adeguata e personalizzata.
Il quadro delle principali situazioni di alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali) è riconducibile a tre categorie principali:
1. quella della disabilità (legge 104//92)
2. quella dei disturbi evolutivi specifici dell'apprendimento (legge 170/2010)
3. quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e circolare n. 8 del 6 marzo 2013).

Il Consiglio di Classe:
a) Rileva le problematiche che emergono nell'esperienza scolastica attraverso:
- osservazioni mediante strumenti condivisi
- acquisizione della documentazione (Diagnosi funzionale/profilo di funzionamento, diagnosi di DSA, verbali di accertamento handicap, relazioni cliniche, altro…)

b) Valuta l'esistenza di necessità educative che non possono essere soddisfatte con le tradizionali metodologie didattiche
c) Elabora un intervento personalizzato (PEI e/o PDP).

Con il Decreto legislativo n°66 del 13/04/2017, in attuazione della Legge 107/2015, si determina un altro forte cambiamento nel mondo della sanità e della scuola: la redazione del Profilo di Funzionamento secondo i criteri del modello Bio-Psico-Sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato.
Tali documenti, redatti in collaborazione con il Servizio Sanitario Nazionale, hanno lo scopo di rilevare le potenzialità funzionali degli/lle studenti/sse con disabilità e, sulla base di queste, costruire adeguati percorsi di autonomia, di socializzazione e di apprendimento.

Il **PEI** è il documento nel quale vengono descritti gli interventi mirati all'integrazione scolastica degli/lle studenti/sse con disabilità (Legge 104/92). Il **PEI** (Piano Educativo Individualizzato), redatto su modello unico nazionale (D.I. 182/2020) all'inizio di ciascun anno scolastico e soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno è elaborato ed approvato dal GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) nella composizione di cui all'art.3 del succitato D.I. 182/2020.
Esso deve contenere gli obiettivi educativi e didattici, definire i metodi e i criteri di valutazione ed essere parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe.

Il **PDP** (Piano Didattico Personalizzato), introdotto per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) con la Legge 170/2010, consente a tutti gli/le studenti/sse con DSA di raggiungere il successo formativo, attraverso la previsione di una didattica personalizzata.
Esso contiene la metodologia didattica e le personalizzazioni che, per ciascun docente, si rendono necessarie nel singolo caso attraverso l'adozione di misure dispensative e strumenti compensativi. Il PDP per essere efficace deve contenere indicazioni significative, realistiche, coerenti, concrete e verificabili.

Per gli/le studenti/sse con svantaggio socio-economico, **linguistico e culturale** si fa riferimento alla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012.
Per tali studenti/sse è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce, dalle attività ove la lettura è valutata, dalla scrittura veloce sotto dettatura, ecc...). In tal caso si avrà cura

di monitorare l'efficacia degli interventi affinché questi siano messi in atto per il tempo strettamente necessario.

1 STUDENTI/SSE DIVERSAMENTE ABILI

Nel D.P.R del 22 giugno 2009, n.122 art.9, comma1, si specifica che: la valutazione degli/lle studenti/sse con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato.

Nel PEI, come previsto dal D.I. 182 del 29 dicembre 2020, sono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro predisposti per lo studente/ssa; sono evidenziati gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti coinvolte nella relativa progettazione.

È il PEI a tracciare il percorso didattico che lo/la studente/ssa con disabilità di natura psichica e cognitiva dovrà seguire, specificando se si tratta di:

- *percorso ordinario*, conforme alla progettazione didattica della classe con obiettivi didattici analoghi e conseguimento del titolo di studio (Diploma)
- *percorso personalizzato* in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione, con prove identiche e/o equipollenti e conseguimento del titolo di studio (Diploma)
- *percorso differenziato*, in funzione di obiettivi didattici e formativi diversificati e non riconducibili ai programmi ministeriali. Lo/la studente/ssa svolge un esame individualizzato, contestuale all'Esame di Stato, finalizzato al rilascio dell'Attestato dei crediti formativi.

Nel PEI si fa riferimento anche alla scelta degli strumenti di verifica degli apprendimenti: essa si riferisce, coerentemente con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun studente/ssa, prioritariamente all'osservazione sistemica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze. In determinate situazioni, esplicitate nel PEI, potrà essere previsto un utilizzo flessibile delle prove di verifica comuni alla classe di appartenenza dello/la studente/ssa. La flessibilità concerne gli adattamenti e l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi individualizzati nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione, tale per cui lo/a studente/ssa possa sperimentare il successo e il riconoscimento dei propri progressi.

La valutazione degli/lle studenti/sse diversamente abili deve:

- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati
- essere effettuata sulla base dei criteri personalizzati e adattati agli/alle studenti/sse, definiti, monitorati e documentati nel PEI, che costituisce il punto di riferimento per le loro attività educativo-didattiche.

tener conto:

- della situazione di partenza degli/lle studenti/sse
- dei risultati raggiunti dallo/la studente/ssa nel suo personale percorso di apprendimento
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e/o stabiliti nel PEI.

In merito alla **valutazione del comportamento degli/lle studenti/sse con disabilità** si adottano i seguenti criteri:

- Partecipazione alle attività scolastiche, impegno e motivazione ad apprendere
- Cura del proprio materiale, rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali gli/le studenti/esse vivono le esperienze
- Comportamento in riferimento alle regole e interazione con adulti e compagni

Nella valutazione del comportamento, il consiglio di classe deve tener conto dei casi in cui sono presenti difficoltà nella regolazione del comportamento (ADHD, DOP o altro). In queste situazioni è necessaria una personalizzazione sia degli obiettivi sia dei criteri di valutazione specificatamente riportati nel PEI.

2 STUDENTI/SSE CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

La legge 8 ottobre 2010 n.170 "*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*" riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali Disturbi Specifici di Apprendimento **(DSA),** per i quali vengono prescritte forme di valutazione adeguate alle necessità formative degli/lle studenti/esse.
Per gli/le studenti/esse con DSA, la valutazione degli apprendimenti è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative sia agli strumenti compensativi adottati.
La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo/a studente/ssa di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. Ciascun docente, per la propria disciplina, definisce le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate.
Le eventuali prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo/la studente/ssa. Va privilegiata la prestazione orale che talvolta compensa quella scritta nei casi di esonero dalla stessa.
I docenti devono:

- programmare le prove di verifica (scritte e/o orali)
- impostare le verifiche scritte con prevalenza di quesiti strutturati secondo le modalità verso le quali lo/a studente/ssa mostri maggiore familiarità
- permettere l'uso dei mediatori didattici (schemi, immagini, mappe..) durante le prove di verifica (scritte e/o orali), concordate nei tempi e nei contenuti
- tenere conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti
- tenere conto dei contenuti piuttosto che della forma, nella valutazione delle prove scritte
- nell'esposizione orale, non pretendere la memorizzazione di date e di elementi mnemonici
- valutare la partecipazione attiva nelle attività inclusive, tenendo conto delle caratteristiche del disturbo
- passare da una valutazione sommativa dei processi di apprendimento a una valutazione formativa, i cui tratti distintivi sono la valutazione autentica e l'autovalutazione.

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo:

- la verifica degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e delle abilità disciplinari, elaborati dalla scuola nel rispetto delle Indicazioni Nazionali
- il comportamento, inteso come insieme delle modalità di partecipazione dello/la studente/ssa alla vita scolastica, di relazione con i compagni e gli adulti e di rispetto delle regole della scuola
- la rilevazione delle competenze di base, intese come capacità di utilizzare conoscenze, abilità e, in genere, tutto il proprio sapere, in situazioni reali di vita e di lavoro.

La valutazione, coerentemente con il Piano Didattico Personalizzato (PDP) predisposto dal Consiglio di classe,
deve tener conto:
• della situazione di partenza degli/lle studenti/sse
• dei risultati raggiunti dallo/la studente/ssa nel suo personale percorso di apprendimento
• dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata.

3 STUDENTI/ESSE CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE O CON PATOLOGIE TRANSITORIE

Per la valutazione degli/lle studenti/sse con svantaggio socio-culturale o con patologie transitorie si fa riferimento alla D.M. 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica " e alla C.M. n.8 del 06/03/2013.
La Direttiva recita: "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Per questi/e studenti/sse, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative.
E' il cdc che individua gli strumenti compensativi e/o le misure dispensative da utilizzare e le strategie da mettere in atto per personalizzare il percorso educativo di tali studenti/sse.

Per la valutazione, i docenti devono fare riferimento:

- ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale
- all'impegno profuso, pur in presenza di un livello di competenza ancora incerto.

È comunque indispensabile che la valutazione non sia solo sommativa ma anche, e soprattutto, formativa, e che inoltre sia sempre globale e multifattoriale, mai parcellizzata e segmentata.

La predisposizione del PDP nei casi sopra descritti non è obbligatoria ma è auspicabile.

4 ESAME DI STATO DI STUDENTI/ESSE BES (DIVERSAMENTE ABILI, DSA, SVANTAGGIO SOCIO- CULTURALE, STRANIERI, PATOLOGIE TRANSITORIE)

4.1 Esame di Stato di studenti/esse con disabilità certificata

Gli/le studenti/esse disabili ammessi all'esame di Stato possono conseguire il titolo di studio o, in alternativa, l'attestazione delle conoscenze, competenze e crediti formativi acquisiti.
Il DPR n. 323/1998 (articoli 6 e 13) e s.m.i distinguono tra studenti/esse che hanno seguito una programmazione personalizzata ma comunque coerente con quella della classe e studenti/esse che hanno seguito una programmazione differenziata.
Il/la docente di sostegno e le eventuali altre figure di supporto allo/a studente/ssa con disabilità, che hanno seguito lo/a studente/essa durante l'anno scolastico, vengono nominati, per affiancarlo/a durante lo svolgimento delle prove d'esame, dal Presidente della commissione, anche sulla base della documentazione fornita dal Consiglio di classe, relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, e sentito il parere della commissione (Art.6 DPR n. 323/1998).
Gli/le studenti/esse disabili che hanno seguito una programmazione personalizzata, ma coerente con quella della classe, in sede d'Esame di Stato, possono svolgere prove equipollenti a quelle degli altri studenti/sse. Le prove equipollenti sono predisposte dalla commissione (che può anche avvalersi di personale esperto), sulla base delle indicazioni fornite dal Consiglio di classe e secondo quanto previsto nel PEI, quindi in assoluta coerenza con il percorso svolto dagli/lle studenti/esse. Dette prove, il cui fine è quello di facilitare il compito degli/lle studenti/esse disabili, sono tese a verificare il possesso di conoscenze e competenze tali da permettere il conseguimento del titolo di studio, ossia del Diploma. È possibile

concedere tempi più lunghi per lo svolgimento delle varie prove, tuttavia l'allungamento dei tempi non può determinare l'aumento del numero dei giorni d'esame, tranne in casi eccezionali. Nel caso di studenti/sse non vedenti, le prove ministeriali trascritte in *braille* sono inviate direttamente dal MIUR, così come per gli ipovedenti, il Ministero, sempre su richiesta delle scuole, invia i testi in formato ingrandito.

Gli/le studenti/sse che hanno seguito una *programmazione differenziata* rispetto a quella della classe devono sostenere prove differenziate e coerenti con il percorso svolto, così come risultante dal PEI. Detti studenti/sse non conseguono il diploma ma una attestazione del percorso seguito, ai sensi dell'articolo 13 commi 1 e 2 del DPR n. 323/98. L'attestazione riporta l'indirizzo seguito, il curricolo, le conoscenze, le competenze e gli eventuali crediti formativi acquisiti. In questo caso le prove scritte d'esame sono predisposte dalla commissione prendendo spunto dai contenuti affrontati e proposti agli/lle studenti/sse nel corso dell'anno scolastico e secondo le consuete modalità e tempi di svolgimento. Gli/le studenti/esse, che seguono una programmazione differenziata, possono essere dispensati da una o più prove scritte, quindi, in tal caso, sono ammessi direttamente all'esame orale. Nel tabellone si riportano le prove scritte effettivamente sostenute, mentre per quelle non svolte ci si comporterà come per i candidati assenti. Il riferimento allo svolgimento di prove differenziate non deve essere riportato nel tabellone, ma soltanto nell'attestazione suddetta.

Tutte le informazioni riguardanti la condizione personale di tali studenti/esse devono restare assolutamente riservate e devono essere riportate in una *Relazione* allegata al *Documento del 15 maggio,* redatta a cura del Consiglio di classe, e non nella sezione relativa al quadro del profilo generale della classe, dove si deve far riferimento "solo" alla presenza di studenti/esse diversamente abili, senza riportarne diagnosi e/o altre informazioni personali, in quanto il Documento medesimo viene affisso all'Albo pubblico della scuola. La *Relazione* di cui sopra, invece, va consegnata esclusivamente alla Commissione d'Esame, al fine di fornire un profilo completo dello/a studente/essa. La stesura della citata *Relazione*, pertanto, riveste un'importanza fondamentale al pari di quella del Documento redatto per l'intera classe, in quanto consente alla Commissione di avere indicazioni dettagliate a cui attenersi per l'organizzazione dell'esame degli/lle studenti/esse diversamente abili.

4.2 Esame di Stato di studenti/esse con DSA, con svantaggio socio-culturale e stranieri

Gli studenti/sse con DSA, certificati ai sensi della legge n.170 dell'8 ottobre 2010 sono ammessi a sostenere l'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione sulla base del Piano Didattico Personalizzato.

L'Esame di Stato è finalizzato all'analisi e alla verifica della preparazione di ciascun candidato/a in relazione agli obiettivi generali e specifici propri di ciascun indirizzo; esso pertanto, anche per i candidati con bisogni educativi speciali, deve costituire l'occasione per un oggettivo accertamento delle conoscenze, competenze e abilità acquisite.

Gli/le studenti/sse potranno utilizzare tutti gli strumenti compensativi (apparecchiature e strumenti informatici) indicati nel proprio PDP, già utilizzati per le verifiche in corso d'anno o comunque ritenuti vantaggiosi nello svolgimento dell'esame.

L'accesso alla decodifica delle consegne delle prove scritte può avvenire in due modi:

a) sintesi vocale, b) lettore umano.

Detti/e studenti/esse hanno diritto a: tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove (30%); con riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, adozione di criteri valutativi attenti più al contenuto che alla forma.

Nel caso in cui ci sia stata dispensa dalla lingua straniera scritta, tale prova dovrà essere sostituita con una prova orale la cui modalità e i cui contenuti saranno definiti dalla Commissione. Tutte le informazioni relative ai/lle suddetti/e studenti/esse sono assolutamente riservate e, per tale ragione, nel Documento del 15 maggio è importante fare riferimento, nella sezione relativa al quadro del profilo generale della classe, alla sola presenza di studenti/sse con DSA.

Gli studenti che sostengono con esito positivo l'esame di stato conseguono il diploma nel quale non

viene fatta menzione dell'impiego degli strumenti compensativi.

Per le situazioni degli studenti/sse con altri BES, che non siano DSA, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede d'Esame, mentre è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi già previsti per le prove di valutazione in corso d'anno. Anche per tali studenti/sse che sostengono con esito positivo l'esame di stato conseguono il diploma.

5 PROVE INVALSI

5.1 Studenti/esse con disabilità certificata

Secondo quanto stabilito dall'art.20, comma 8, del D.Lgs 62/2017, gli/le studenti/esse con disabilità partecipano alle prove INVALSI. Il consiglio di classe può prevedere adeguati strumenti compensativi e/o misure dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova.

5.2 Studenti/esse DSA

Ai sensi dell'art. 20, comma 14 del D.Lgs n.62 /2017 gli/le allievi/e con DSA certificati (L. n.170/2010) possono, in base a quanto previsto dal loro PDP e a quanto indicato dal Dirigente scolastico:

- svolgere regolarmente le prove INVALSI CBT nel loro formato standard
- svolgere le prove INVALSI CBT con l'ausilio di misure compensative.

In entrambi i casi, la piattaforma presenta automaticamente all'/la allievo/a la prova INVALSI CBT conforme alle indicazioni fornite dal Dirigente scolastico così da permettere allo/la studente/ssa di svolgere la prova in autonomia.
Secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 62/2017, gli/le studenti/sse con Disturbi Specifici dell'Apprendimento partecipano alle Prove Invalsi secondo le modalità previste dal proprio Piano Didattico Personalizzato.
In base al documento, lo/a studente/ssa con DSA svolge le Prove INVALSI nel loro formato standard oppure con l'ausilio di misure compensative quali:

- tempo aggiuntivo (fino a 15 minuti per ciascuna prova)
- dizionario e/o calcolatrice
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia

Nel caso della prova di Inglese, se il PDP prevede l'esonero dalla prova scritta di lingua straniera o dall'insegnamento della lingua straniera, lo/a studente/ssa con DSA può non svolgere o solo la prova di lettura o quella di ascolto oppure l'intera Prova nazionale.
Gli/le studenti/sse dispensati/e da una o da entrambe le Prove di Inglese non ricevono al termine del ciclo di studi la descrizione dei livelli di apprendimento da parte dell'Invalsi.

6.1 Studenti/esse con svantaggio socio-culturale e alunni stranieri

Gli/le alunni/e con svantaggio socio-economico, linguistico o culturale partecipano alle prove Invalsi, non possono utilizzare strumenti compensativi o altre misure e i loro risultati entrano nella media.

6 PROVE PARALLELE

6.1 Studenti/esse con disabilità certificata

Agli/lle studenti/esse diversamente abili con programmazione differenziata, il consiglio di classe valuterà se somministrare prove comuni alla classe, con alcuni necessari accorgimenti ovvero predisporre prove differenziate, adattate alle capacità dello/la studente/ssa.

6.2 Studenti/esse con DSA

Gli/le studenti/sse con Disturbi Specifici dell'Apprendimento svolgeranno le prove parallele utilizzando gli strumenti compensativi e/o dispensativi previsti nel PDP.

6.3 Studenti/esse con svantaggio socio-culturale e stranieri

Gli/le studenti/sse con svantaggio socio-economico, linguistico o culturale svolgeranno le prove parallele congiuntamente alla classe, utilizzando gli strumenti compensativi e/o dispensativi previsti nel PDP.